

# Il mercante di Venezia dà il via a "Periferie"

► A seguire "Quando teatro e musica si incontrano", il confronto e ascolto guidato con Trimigno e musicisti di Bottega degli Apocrifi.

Le ragioni del cattivo. Per il cartellone "Periferie e non solo", rassegna di teatro e cinema, sabato 5 novembre, alle ore 21 all'Auditorium TaTA di Taranto, in via Deledda ai Tamburi, in scena "Il mercante di Venezia. Il teatro dopo la peste", liberamente tratto da William Shakespeare, elaborazione drammaturgica Stefania Marrone, regia Cosimo Severo, musiche originali, Fabio Trimigno, con Salvatore Marci, musicisti in scena Antonietta Pilolli/Michela Celozzi (violoncello), Andrea Stuppiello (percussioni), Fabio Trimigno (violino) e la partecipazione di Giovanni Salvemini (voce e ukulele), scene e disegno luci Luca Pompilio e Cosimo Severo, produzione Bottega degli Apocrifi. A seguire "Quando teatro e musica si incontrano", confronto e ascolto guidato con Fabio Trimigno e musicisti di Bottega degli Apocrifi.

Dopo la peste che aveva colpito Londra a fine '500 in città non si respirava una bella aria, i ricchi erano guardati con invidia, i poveri con disprezzo, quelli che professavano un'altra religione con sospetto...

A Shakespeare venne commissionato di scrivere un'opera antisemita in un momento in cui gli ebrei col loro sistema di prestiti tenevano in vita - e quindi sotto scacco - tutta

Londra. A una città impoverita serviva un nemico, ma alla richiesta facile di un colpevole Shakespeare rispose attraverso la complessità, portando per la prima volta in scena, nel Seicento, le ragioni del cattivo, anticipando ancora una volta la cultura contemporanea.

Un racconto per attore e musicisti. Un monologo a più voci, una storia d'amore e debiti. Due amici, una donna, un voto solenne, un prestito in denaro, una libbra di carne umana richiesta come penale, una punta di odio verso lo straniero che ha una cultura, delle abitudini e una religione diversa. Non è difficile attendersi legittimo spargimento di sangue e morti non accidentali, ma a Shakespeare quella volta era fiorita in petto una gran voglia di commedia. Si rischia di ridere in questa storia. E, come spesso accade nelle sue opere, al riso si arriva come una liberazione, come una risalita insperata dopo aver toccato il fondo dell'animo umano.

Ne "Il mercante di Venezia" di Shakespeare ci sono tutti gli ingredienti perché una commedia finisca in tragedia, e gli stessi ingredienti danno ritmo e suono ad una musica originale che pian piano racconta ciò che di impalpabile ha ogni personaggio.

L'incontro con i musicisti dopo lo spettacolo sarà l'opportunità per il pubblico di un confronto e di un ascolto guidato di alcune delle musiche di scene che sono nate non solo attraverso l'intreccio della drammaturgia e il lavoro con il regista, ma anche da una ricerca e analisi musicale di alcuni temi della tradizione ebraica e della tradizione canora veneziana.

La Bottega degli Apocrifi, fondata a Bologna nel 2000 dal regista Cosimo Severo, dalla drammaturga Stefania Marrone e dal musicista Fabio Trimigno, nel 2004 compie una migrazione controcorrente e si trasferisce a Manfredonia (Foggia), città d'origine di alcuni membri del gruppo, con l'obiettivo politico di "coltivare il deserto", che meno d'effetto suonerebbe "per portare il mestiere del teatro dove non c'era", scommettendo che il teatro possa essere un lavoro anche in Italia, anche a Sud. La vicinanza a Borgo Mezzanone, che ha ospitato fino allo smantellamento il Cara (Centro di Accoglienza per Richiedenti Asilo) più grande del Mezzogiorno, l'ha trasformata in una compagnia multi-etnica.

Biglietto 12 euro, ridotto 10 euro (under 25 e over 65) e 6 euro (studenti universitari). Info e prenotazioni ai numeri 099.4725780 e 366.3473430 (anche whatsapp). Tutti i dettagli su teatrocrest.it.



06991



06991



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6991